

Monastero S. Chiara, Cortona

2-9 Agosto 2024

**IN PREPARAZIONE ALLA SUA FESTA...**



**...“SENTIAMO” CON CHIARA E LE SUE FONTI**

# AMORE



“Amore e fedeltà precedono il tuo volto”  
(Sal 89,15b)

*Guardando Chiara*

## **Dal Testamento di S. Chiara**

Amandovi a vicenda nella carità di Cristo, dimostrate al di fuori con le opere l'amore che avete nell'intimo, in modo che, provocate da questo esempio, le sorelle crescano sempre nell'amore di Dio e nella mutua carità.

(TestsC 59: FF 2847)

*Guardando Francesco*

## **Dalla Compilazione di Assisi**

Mentre una volta [Francesco] percorreva una regione predicando, accadde che due frati francesi lo incontrarono ed ebbero da lui una profonda consolazione. Al momento del commiato, spinti da

devozione, gli chiesero la sua tonaca per amore di Dio. Ed egli, appena ebbe udito invocare l'amore di Dio, si tolse la tonaca e rimase nudo per qualche ora. Era infatti suo costume, quando gli si diceva: «Per amore di Dio, dammi la tonaca o la corda» o altro ch'egli portava, di donarlo immediatamente per riverenza a quel Signore che è chiamato «Carità». Ma gli dispiaceva tanto, e ne faceva rimprovero ai frati, allorché udiva nominare l'amore di Dio per qualsiasi cosa. Diceva: «Così sublime è l'amore di Dio, che solo raramente e in caso di grande necessità deve esser nominato, e sempre con molta venerazione».

(CA 90: FF 1626)

- Lasciate completamente da parte tutte quelle cose che in questo fallace mondo inquieto prendono ai lacci i loro ciechi amanti,

- ama con tutta te stessa colui che tutto si è donato per amore tuo.

(3LAg 15: FF 2889)

### *Preghiamo*

Dio misericordioso, che hai ispirato a S. Chiara un ardente amore per la povertà evangelica, per sua intercessione concedi anche a noi di seguire Cristo povero e umile, per godere della tua visione nella perfetta letizia del tuo regno. Per Cristo nostro Signore.

# TRISTEZZA



Fino a quando nell'anima mia proverò affanni,  
tristezza nel cuore ogni momento?

(Sal 13,3)

*Guardando Chiara*

## **Dalla Compilazione di Assisi**

Il beato Francesco, sapendo che non poteva esaudire in quel momento il desiderio che [Chiara] aveva espresso di vederlo, per essere entrambi gravemente malati, le mandò in scritto, per lettera, la sua benedizione al fine di confortarla; la assolse altresì da tutte le eventuali mancanze agli ordini e volontà di lui e agli ordini e volontà del Figlio di Dio. Inoltre, onde sollevarla da ogni tristezza e consolarla nel Signore, egli o, meglio, lo Spirito di Dio che parlava in lui, disse al frate inviatogli da lei: «Va' e porta questa lettera a madonna Chiara. Le dirai che lasci cadere ogni angoscia e mestizia causata dal fatto che adesso non può vedermi. Sappia in verità che, prima del suo trapasso, tanto lei che le sue sorelle mi vedranno ancora e ne avranno, nei miei riguardi, la più grande consolazione».

Poco tempo appresso il beato Francesco, durante la notte, passò da questa vita. Allo spuntar del mattino l'intera popolazione di Assisi, uomini e donne con tutto il clero tolsero la salma venerata dal luogo

della Porziuncola e tra inni e cantici, ognuno recando in mano rami d'alberi, portarono quel corpo santo, per disposizione divina, a San Damiano. Così fu compiuta la predizione fatta dal Signore per bocca del suo santo, a conforto delle sue figlie e ancelle. Fu levata via la grata di ferro dalla finestra attraverso cui le monache usano ricevere la comunione o, talora, ascoltare la parola di Dio. I frati tolsero il santo corpo dalla lettiga e lo tennero sulle loro braccia accanto alla finestra, per lunga ora, finché madonna Chiara e le sue sorelle ne avessero la più grande consolazione, benché fossero tutte in pianto e afflitte dal cordoglio, poiché egli era stato per loro, dopo Dio, l'unica consolazione in questo mondo.

(CA 13: FF 1558-1559)

## Guardando Francesco

### **Dalla Leggenda Maggiore di S. Bonaventura**

Un mattino, all'appressarsi della festa dell'Esaltazione della santa Croce, mentre Francesco pregava sul fianco del monte, vide la figura come di un serafino, con sei ali tanto luminose quanto infocate, discendere dalla sublimità dei cieli: esso, con rapidissimo volo, tenendosi librato nell'aria, giunse vicino all'uomo di Dio, e allora apparve tra le sue ali l'effigie di un uomo crocifisso, che aveva mani e piedi stesi e confitti sulla croce. Due ali si alzavano sopra il suo capo, due si stendevano a volare e due velavano tutto il corpo. A quella vista si stupì fortemente, mentre gioia e tristezza gli inondavano il cuore.

(LegM 13,3: FF 1225)

- La vostra tristezza si cambierà in gioia.

- Ora siete nel dolore; ma vi vedrò di nuovo e il vostro cuore si rallegrerà e nessuno potrà togliervi la vostra gioia.

(Gv 16,20.22)

*Preghiamo*

Dio misericordioso, che hai ispirato a S. Chiara un ardente amore per la povertà evangelica, per sua intercessione concedi anche a noi di seguire Cristo povero e umile, per godere della tua visione nella perfetta letizia del tuo regno. Per Cristo nostro Signore.



Perché mi dai gioia, Signore, con le tue meraviglie,  
esulto per l'opera delle tue mani.

(Sal 92,5)

*Guardando Chiara*

### **Dalla Terza lettera di S. Chiara a S. Agnese di Praga**

Sono ripiena di così grande gioia e respiro di esultanza nel Signore, quanto posso fermamente constatare che tu supplisci in modo meraviglioso a ciò che manca, in me e nelle mie sorelle, nella sequela delle orme di Gesù Cristo povero e umile.

Davvero posso gioire e nessuno potrebbe strapparmi da così grande gioia, poiché ho ottenuto ormai ciò che ho bramato sotto il cielo: ti vedo infatti soppiantare in modo terribile e impensato le astuzie dello scaltro nemico, la superbia che è rovina dell'umana natura e la vanità che infatua i cuori degli uomini, sostenuta, per così dire, da una mirabile prerogativa di sapienza della bocca di Dio stesso.

(3LAg 4-6; FF 2884s)

**Dalla Vita del beato Francesco**

Mentre [Francesco] dimorava nell'eremo, che dal nome del luogo è chiamato «Alverna», due anni prima della sua morte, vide in una visione divina un uomo in forma di Serafino, [...] confitto a una croce. [...] A quell'apparizione il beato servo dell'Altissimo si sentì ripieno di un'ammirazione infinita, ma non riusciva a capirne il significato. Era invaso anche da viva gioia e sovrabbondante letizia per lo sguardo bellissimo e dolce con il quale il Serafino lo guardava, di una bellezza inimmaginabile; ma era contemporaneamente atterrito nel vederlo confitto in croce nell'acerbo dolore della passione. Si alzò, per così dire, triste e lieto, poiché gaudio e amarezza si alternavano nel suo spirito. [...] Ed ecco che nelle sue mani e nei piedi cominciarono a comparire gli stessi segni dei chiodi che aveva appena visto in quell'uomo crocifisso.

(1Cel 94: FF 484.485)

- Chi potrebbe impedirmi di gioire per così numerosi e mirabili motivi di gioia?

- Gioisci anche tu nel Signore sempre, e non ti avvolga nebbia di amarezza, o signora in Cristo amatissima, gioia degli angeli e corona delle sorelle.

(dalla Terza lettera di S. Chiara a S. Agnese di Praga 9-11: FF 2887)

*Preghiamo*

Dio misericordioso, che hai ispirato a S. Chiara un ardente amore per la povertà evangelica, per sua intercessione concedi anche a noi di seguire Cristo povero e umile, per godere della tua visione nella perfetta letizia del tuo regno. Per Cristo nostro Signore.

# TURBAMENTO



“Dio, tu conosci la mia stoltezza  
e i miei errori non ti sono nascosti.  
Chi spera in te, per colpa mia non sia confuso,  
Signore, Dio degli eserciti;  
per causa mia non si vergogni  
chi ti cerca, Dio d'Israele”.

(Sal 69 [68],6-7)

*Guardando Chiara*

## **Dalla Regola di S. Chiara**

L'abbadessa e le sue sorelle debbono guardarsi dall'adirarsi e turbarsi per il peccato di chicchessia, perché l'ira e il turbamento impediscono la carità in sé e negli altri.

Se accadesse – non sia mai! – che tra sorella e sorella per una parola o un segno talvolta nascesse occasione di turbamento o di scandalo, quella che avrà dato causa al turbamento, subito, prima di offrire davanti al Signore il dono della sua orazione, non solo si

prosterni umilmente ai piedi dell'altra domandando perdono, ma anche la preghi con semplicità di intercedere per lei presso il Signore che le sia indulgente.

L'altra poi, memore di quella parola del Signore: Se non perdonerete di cuore, nemmeno il Padre vostro celeste perdonerà a voi, perdoni generosamente alla sua sorella ogni offesa fattale.

(RsC IX,5-11: FF 2802-2803)

## Guardando Francesco

### **Dal Memoriale nel desiderio dell'anima**

Francesco cercava di rimanere sempre nel giubilo del cuore, di conservare l'unzione dello spirito e l'olio della letizia. Evitava con la massima cura la malinconia, il peggiore di tutti i mali, tanto che correva il più presto possibile all'orazione, appena ne sentiva qualche cenno nel cuore.

(2Cel 125: FF 709)

- [Chiara] nella orazione aveva abbondanza di lacrime, e con le sore mostrava letizia spirituale.

- Mai era turbata, ma con molta mansuetudine e benevolenza ammaestrava le sore.

(dal Processo di canonizzazione di S. Chiara 6,4: FF 3027)

### *Preghiamo*

Dio misericordioso, che hai ispirato a S. Chiara un ardente amore per la povertà evangelica, per sua intercessione concedi anche a noi di seguire Cristo povero e umile, per godere della tua visione nella perfetta letizia del tuo regno. Per Cristo nostro Signore.

# STUPORE



O Signore, Signore nostro,  
quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra! (...)  
Quando vedo i tuoi cieli, opera delle tue dita,  
la luna e le stelle che tu hai fissato,  
che cosa è mai l'uomo perché di lui ti ricordi,  
il figlio dell'uomo, perché te ne curi?

(dal Sal 8)

## Guardando Chiara

### **Dalla Quarta lettera di S. Chiara a S. Agnese di Praga**

[Cristo] è splendore della gloria, candore della luce eterna e specchio senza macchia. In questo specchio rifulgono la beata povertà, la santa umiltà e l'ineffabile carità, come potrai contemplare, per grazia di Dio, su tutto lo specchio.

Guarda con attenzione il principio di questo specchio, la povertà di colui che è posto in una mangiatoia e avvolto in pannicelli. O mirabile umiltà, o povertà che dà stupore! Il Re degli angeli, il Signore del cielo e della terra è reclinato in una mangiatoia.

(4LAg 14.18.19-20: FF 2902-2904)

### **Dalla Lettera a tutto l'Ordine**

Tutta l'umanità trepidi, l'universo intero tremi e il cielo esulti, quando sull'altare, nella mano del sacerdote, è presente Cristo, il Figlio del Dio vivo.

O ammirabile altezza e stupenda degnazione! O umiltà sublime! O sublimità umile, che il Signore dell'universo, Dio e Figlio di Dio, si umili a tal punto da nascondersi, per la nostra salvezza, sotto poca apparenza di pane!

(LOrd 26-27: FF 221)

**Solista:** O umiltà sublime che il Signore dell'universo si umili a tal punto da nascondersi, per la nostra salvezza, sotto poca apparenza di pane!

**Tutti:** O Signore, Signore nostro, cosa è mai l'uomo perché di lui ti ricordi, il figlio dell'uomo, perché te ne curi?

**Solista:** O mirabile umiltà, o povertà che dà stupore! Il Re degli angeli, il Signore del cielo e della terra è reclinato in una mangiatoia.

**Tutti:** O Signore, Signore nostro, cosa è mai l'uomo perché di lui ti ricordi, il figlio dell'uomo, perché te ne curi?

### *Preghiamo*

Dio misericordioso, che hai ispirato a S. Chiara un ardente amore per la povertà evangelica, per sua intercessione concedi anche a noi di seguire Cristo povero e umile, per godere della tua visione nella perfetta letizia del tuo regno. Per Cristo nostro Signore.

# PAURA



Dentro di me si stringe il mio cuore,  
piombano su di me terrori di morte.  
Mi invadono timore e tremore  
e mi ricopre lo sgomento.

(Sal 54,5-6)

*Guardando Chiara*

## **Dalla Leggenda di S. Chiara**

Il furore nemico fece irruzione contro Assisi, città prediletta del Signore, e già si avvicinava l'esercito alle porte della città, quando i Saraceni giunsero presso San Damiano, dentro i confini del monastero, fino a dentro il chiostro delle vergini. I cuori delle dame si sciolgono dal timore, e le voci tremano dalla paura e portano i loro pianti alla madre, la quale, pur essendo malata, con cuore impavido, ordina che la portino alla porta e che la pongano davanti ai nemici, facendo precedere dalla cassa d'argento racchiusa nell'avorio ove si conservava con grande devozione il corpo del Santissimo.

Al ché, dopo essersi prostrata tutta in preghiera al Signore Cristo suo, tra le lacrime disse: “Ti fa piacere, o Signore, che le tue ancelle inermi, che ho allevato nel tuo amore, ora siano consegnate nelle mani dei pagani? Signore ti prego, custodisci queste tue serve che ora io non posso più custodire”.

All'improvviso alle sue orecchie risuonò una voce come di bambino, propiziatoria di una nuova grazia: “Io vi custodirò sempre”.

(LegsC 14: FF 3201-3202)

## Guardando Francesco

### **Dalla Vita del beato Francesco**

Mentre il servo dell'Altissimo viveva [a San Damiano], suo padre andava cercando ovunque, come un diligente esploratore, cosa fosse avvenuto di suo figlio. Appena venne a conoscenza che Francesco dimorava in quel luogo e viveva in quella maniera, profondamente addolorato e assai colpito dal fatto inatteso, radunò vicini e amici e corse senza indugio al luogo dove si trovava il servo di Dio. Ma questi, che era ancora novizio nelle battaglie di Cristo, presentando la loro venuta, sentendo le grida dei persecutori, volle lasciar posto all'ira, nascondendosi in un rifugio sotterraneo che si era preparato proprio per questo.

In quella fossa, che era sotto la casa ed era nota forse ad uno solo, rimase nascosto per un mese intero non osando uscire che per stretta necessità. Mangiava nel buio del suo ricovero il cibo che di tanto in tanto gli veniva offerto, e ogni aiuto gli era dato nascostamente. Con calde lacrime implorava Dio che lo liberasse dalle mani di chi perseguitava la sua anima (Sal 108,31; 141,7-8) e gli concedesse la grazia di compiere i suoi voti. Nel digiuno e nel pianto invocava la clemenza del Salvatore e, diffidando di se stesso, poneva tutta la sua fiducia in Dio.

(1Cel 10: FF 336)

- Francesco, osservando attentamente che, pur essendo deboli e fragili nel corpo, non ricusavamo nessuna indigenza, povertà, fatica, tribolazione, o ignominia e disprezzo del mondo,

- mosso ad affetto verso di noi, si obbligò verso di noi, per sé e per la sua religione, ad avere sempre diligente cura e speciale sollecitudine di noi come dei suoi fratelli.

(Dal Testamento di S. Chiara 27.29: FF 2832-2833)

### *Preghiamo*

Dio misericordioso, che hai ispirato a S. Chiara un ardente amore per la povertà evangelica, per sua intercessione concedi anche a noi di seguire Cristo povero e umile, per godere della tua visione nella perfetta letizia del tuo regno. Per Cristo nostro Signore.

# FIDUCIA



Io confido in te, Signore;  
dico: “Tu sei il mio Dio,  
i miei giorni sono nelle tue mani”.  
(Salmo 31,15-16)

## Guardando Chiara

### **Dalla Seconda lettera di S. Chiara a S. Agnese di Praga**

Se con Lui soffrirai, *con Lui regnerai*; se con Lui piangerai, con Lui godrai; se *in compagnia di Lui morirai* sulla croce della tribolazione, possederai con Lui le celesti dimore *nello splendore dei santi*, e *il tuo nome sarà scritto nel Libro della vita* e diverrà famoso tra gli uomini.

(2LAg 21: FF 2880)

## Guardando Francesco

E quando sarà necessario, [i frati] vadano per l'elemosina.  
E non si vergognino, ma si ricordino piuttosto che il Signor nostro Gesù Cristo, Figlio del Dio vivo onnipotente, rese la sua faccia come

pietra durissima, né si vergognò. (...) L'elemosina è l'eredità e la giustizia che è dovuta ai poveri; l'ha acquistata per noi il Signore nostro Gesù Cristo.

(RnB IX *passim*: FF 31)

- Nei momenti di prova, aiutaci a confidare in te:
- Il tuo amore è per sempre.

### *Preghiamo*

Dio misericordioso, che hai ispirato a S. Chiara un ardente amore per la povertà evangelica, per sua intercessione concedi anche a noi di seguire Cristo povero e umile, per godere della tua visione nella perfetta letizia del tuo regno. Per Cristo nostro Signore.

# GRATITUDINE



Benedici, anima mia, il Signore, e tutto quello ch'è in me, benedica il suo santo nome.

Benedici, anima mia, Il Signore e non dimenticare nessuno dei suoi benefici.

(Sal 103,1-2)

**Guardando Chiara**

## **Dal Testamento di S. Chiara**

Tra gli altri doni, che ricevevmo e ogni giorno riceviamo dal nostro Donatore, *il Padre delle misericordie*, per i quali dobbiamo maggiormente rendere grazie allo stesso glorioso Padre, c'è la nostra vocazione. Perciò l'Apostolo dice: "*Conosci la tua vocazione*".

(TestsC 2.4: FF 2823)

**Guardando Francesco**

## **Dalla Regola non bollata**

Onnipotente, santissimo, altissimo e sommo Dio, *Padre santo* e giusto, *Signore Re del cielo e della terra*, per te stesso ti rendiamo

grazie, perché con la tua santa volontà e per l'unico tuo Figlio con lo Spirito Santo hai creato tutte le cose spirituali e corporali, e noi fatti *a tua immagine e somiglianza hai posto in paradiso.*

(Rnb XXIII,1: FF 63)

- State sempre lieti, pregate incessantemente,
- in ogni cosa rendete grazie.

(1Ts 5,16-18)

### *Preghiamo*

Dio misericordioso, che hai ispirato a S. Chiara un ardente amore per la povertà evangelica, per sua intercessione concedi anche a noi di seguire Cristo povero e umile, per godere della tua visione nella perfetta letizia del tuo regno. Per Cristo nostro Signore.



[www.clarissecortona.it](http://www.clarissecortona.it)